

fra l'altro di una 20ª di ostraca e di 27 codici manoscritti copti forse in gran parte derivati da un monastero copto della regione.

Il volume è ricco di numerose importanti osservazioni così di carattere particolare come di carattere generale: tale il capitolo dedicato allo studio dell'industria della silice con la classificazione degli oggetti e la loro descrizione, la loro tipologia e il loro modo di costruzione, e tali le pagine che illustrano le antichità predinastiche, alle quali le nuove scoperte recano un contributo veramente prezioso.

Pertanto per opera dell'*Egypt Exploration Society*, come degli scavi franco-polacchi di Tod, la regione meridionale di Luxor così al di là come al di qua del Nilo viene via via illustrata nelle sue parti più interessanti e più antiche.

F. Z.

Catalogue des ostraca hiératiques littéraires de Deir el Médineh
par G. POSENER (= Doc. de Fouilles de l'IFAO. I, 3), Le
Caire 1938.

Il presente fascicolo dà la descrizione degli ostraca dal 1063 al 1108, con le relative tavole, e con gli indici e la prefazione, sicchè l'opera iniziata nel 1934 e continuata nel 1936 riceve qui il suo compimento. Si tratta, come è noto, della più importante e numerosa raccolta di ostraca letterari che siano usciti del suolo d'Egitto con estratti di liriche, dell'Inno al Sole, delle massime di Ani, e di vari testi magici già noti per altri papiri e, come spiega chiaramente l'A. nella prefazione, che va collocata in testa a tutti e tre i fascicoli, la pubblicazione presente varrà senza dubbio a esortare gli studiosi a moltiplicare codesti cataloghi, in modo che si possa per tal mezzo stabilire rapporti fra i testi conosciuti, e gli ignoti, e fra lezioni diverse di un medesimo testo, e studiare quali siano « scolastici » e quali no, a tutto vantaggio della conoscenza della letteratura, soprattutto popolare, dell'Egitto antico.

F. Z.

W. B. EMERY, *The Tomb of Hemaka* (= Excavations at Saqqara: Service des Antiquités de l'Egypte) with the collaboration of Zaki Yusef Saad, Cairo 1938.

La tomba di Hemaka fa parte della necropoli arcaica di Saqqara nell'estremo nord dell'area dedicata al seppellimento dei morti; è il luogo già esplorato in minima parte dal Mariette e poi ancora esaminato dal Quibell e da altri finchè nel 1935 esso fu posto sotto la direzione dell'A. che si propose di condurvi scavi sistematici, tanto più necessari in quanto solo di là potevano venire soluzioni importanti a problemi che interessano l'archeologia del periodo arcaico d'Egitto.

In modo particolare il volume presente intende illustrare una tomba della I dinastia che si trova nell'angolo orientale della necropoli verso Abusir.

La relazione di scavo, che è questa, e vuol essere soprattutto una relazione di scavo, è fatta minuziosamente dall'A. coll'aiuto anche di Zaki Yusef Saad, che ha studiato in modo particolare la vasaria.

Sono così descritti le tombe, i magazzini, e tutto il loro contenuto vasi, stoffe, legni, pietre, anche col mezzo di lunghe ed accurate liste che sono sempre una delle più utili e necessarie iniziative che può assumersi lo scavatore nella direzione preliminare dello scavo.

Nel caso presente poi gli editori hanno potuto disporre di ben 42 grandi tavole, di cui una magnifica a colori, con cui accompagnare la descrizione e il catalogo, sicchè alla fine il monumento appare, come non si saprebbe meglio, per così dire visibile anche all'occhio di chi è lontano.

F. Z.

L. BORCHARDT, *Die Entstehung des Generalkatalogs und seine Entwicklung in den Jahren 1897-1899* (= Serv. d. Ant. de l'Egypte. Catalogue Général des antiquités égyptiennes du Musée du Caire), Berlin 1937.

Il Borchardt che da più di 40 anni collabora al catalogo generale delle Antichità del Museo Egizio del Cairo, ha avuto l'incarico di scrivere una specie di prefazione al Catalogo stesso ed egli lo fa in queste brevi pagine rievocando le pratiche e i progetti di più di quaranta anni fa quando egli nel 1897 redigeva uno schema di massima della ciclopica impresa e si accingeva con altri a metterla in esecuzione; per tal modo il Museo del Cairo, pur attraverso alcune deviazioni e manchevolezze, del resto non evitabili in simili grandiose iniziative, possiede oggi una serie di cataloghi da far invidia a qualunque Museo d'Europa.

F. Z.

OTTO EBERHARD, *Beiträge zur Geschichte der Stierkulte in Aegypten* (= Untersuch. zur Geschichte u. Altertumskunde Aegyptens, begr. K. SETHE, hgg. H. KEES, XIII), Leipzig, Hinrichs, 1938.

Questo XIII volume delle « ricerche sulla storia e le antichità dell'Egitto » che fondate dal compianto prof. Sethe sono ora continuate dal Kees, precede il XII volume che è in corso di preparazione e di stampa e conterrà l'opera postuma del Sethe, *Vom Bild zum Buchstaben*.

Si tratta del lavoro di un giovane, che si è giovato del consiglio e della dottrina di maestri come il Kees, il von Bissing e il Grapow e se ne è giovato bene: lo scopo del lavoro era di raccogliere tutti gli ele-